

COMUNITA' TERRITORIALE DELLA VAL DI Fiemme

- C A V A L E S E -

VERBALE SEDUTA Consiglio DEI SINDACI

del 03.05.2023 ore 18:00 – n. 5 /2023

L'anno 2023 (**duemilaventitre**) il giorno 03 (**tre**) del mese di **maggio** alle ore **18.00** nella sala don L. Canal via Giovanelli a Tesero, si riunisce il Consiglio dei Sindaci, convocato dal presidente Giovanni Zanon, ai sensi dell'art. 16 della L.P. 3/2006 come modificato con art. 5 della L.P. 7/2022, in seduta ordinaria di prima convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno, di cui all'avviso di convocazione prot. n.2725 di data 06.04.2023.

1. Nomina scrutatori.
2. Approvazione verbale della seduta del 11.04.2023
3. Approvazione del rendiconto della gestione 2022 ai sensi dell'art. 34 del regolamento di contabilità e dell'art 227 del D.lgs. 267/2000

Varie ed eventuali a carattere non deliberativo

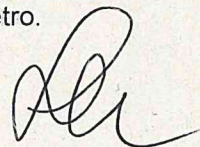
Sono presenti/assenti giustificati/assenti non giustificati i sotto indicati Consiglieri:

		Pres. In sede	Pres. on line	Assente gius/non g.
Presidente	Giovanni Zanon	X		
Sindaco di Capriana	Sandro Pedot	X		
Sindaco di Castello Molina di F.	Marco Larger	X		
Sindaco di Cavalese	Sergio Finato	X		
Sindaco di Panchià	Gianfranco Varesco			A.G.
Sindaco di Predazzo	Maria Bosin	X		
Sindaco di Tesero	Elena Ceschini	X		
Sindaco di Valfloriana	Michele Tonini	X		
Sindaco di Ville di Fiemme	Paride Gianmoena			A.G.
Sindaco di Ziano di Fiemme	Maria Chiara Deflorian	X		

Sono presenti n. 8 consiglieri (durante i punti n. 1 e 2) mentre durante l'illustrazione del punto n. 3 esce il sindaco Michele Tonini, e quindi sono presenti e votanti in 7 (punto 3).

A partire dalle ore 18:40 è presente anche Assessore Zendron Matteo

Partecipa alla riunione in qualità di verbalizzante il Segretario Generale Reggente dr.ssa Luisa Degiampietro.



Ad inizio seduta e prima della trattazione dell'ordine del giorno l'ex Questore di Trento **dr. Alberto Francini** presenta il "Progetto Legalità" – Accordo di programma fra Camera di commercio e Provincia Autonoma di Trento che persegue i seguenti scopi:

A) Sensibilizzazione sulle modalità di infiltrazione criminale ordinaria e di stampo mafioso, con l'obiettivo di accrescere una cultura antimafia nonché raccolta delle segnalazioni su eventuali presenze sospette sul territorio.

Tali attività potranno essere realizzate attraverso incontri con:

- *amministratori comunali e, su loro sollecitazione, con le locali categorie economiche specie quelle più esposte al fenomeno delle influenze esterne (soprattutto quelle caratterizzate da bassa tecnologia e maggior apporto di capitale umano, ed in particolari settori: movimenti terra, cementifici, smaltimento rifiuti, ristorazione ecc...);*
- *i responsabili delle polizie locali;*
- *le associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Federalberghi, etc.);*
- *i rappresentanti delle realtà sindacali che operano nei diversi territori della provincia.*

B) Redazione di reportistica sull'attività svolta sul territorio e incrocio delle informazioni raccolte con i dati presenti nelle varie banche dati consultabili.

C) Promozione e sensibilizzazione a livello territoriale del tema dello "sguardo di vicinato" (Neighbourhood-watching) attraverso l'implementazione di buone prassi nazionali e internazionali al fine di migliorare la sicurezza reale e, soprattutto, percepita.

- Anche tali attività potranno concretizzarsi attraverso incontri con amministratori comunali, polizie locali e forze dell'ordine presenti sui singoli territori nonché con gruppi, comitati e associazioni di cittadini.

D) Attività di formazione e informazione per la c.d. "Polizia sussidiaria" (guardie giurate, steward, associazioni di volontariato) anche in occasione di eventi specifici.

Il dr. Francini illustra il contenuto del Progetto il cui scopo fondamentale è quello di creare una "**cultura della legalità**", in quanto al giorno d'oggi l'infiltrazione mafiosa ha caratteristiche ben diverse dal passato (azioni delittuose ecc...). Al giorno d'oggi viene realizzata attraverso soggetti culturalmente ben formati ("che hanno studiato ad Oxford"), insediati nel territorio anche da una/due generazioni e ben integrati nel tessuto sociale, e che hanno la necessità di fare investimenti economici per rimettere in circolo i capitali prodotti in modo illegale (nero), conciliando pertanto interessi "complementari" (quelli dell'economia sana che opera in parte "nel nero"). E' una situazione che sul breve periodo "va bene a tutti", ma che poi, sul lungo periodo fagocita l'economia sana. Analizzando l'esperienza del Trentino, emerge che l'infiltrazione mafiosa avviene piano piano, facendo leva sulla buona fede dei trentini stessi.

L'ex Questore ritiene che tale "cultura della legalità" possa trovare attuazione soprattutto attraverso l'azione dei Sindaci, per il ruolo rivestito e per la vicinanza al territorio, ed invita quindi gli amministratori ad organizzare degli eventi, come sopra indicato e nelle diverse aree evidenziate, dichiarandosi massimamente disponibile a presenziare. Consegna infine alcune note relative al "Neighborhood watch" c.d. "sguardo di vicinato" -
ALLEGATE AL PRESENTE VERBALE.

La presentazione del dr. Francini si conclude ad ore 19:00 e dopo i saluti egli lascia l'aula, ed il Consiglio dei Sindaci inizia i lavori di carattere deliberativo, come indicati nell'odg.

1) NOMINA SCRUTATORI.

Il Presidente propone per le funzioni di scrutatori i Consiglieri sindaci Tonini Michele e Sandro Pedot, seguendo il criterio adottato dell'ordine alfabetico.

Senza discussione, con voti favorevoli (6_/8_), contrari (___/___), astenuti (2_- i diretti interessati) palesemente espressi, il Consiglio dei Sindaci

DELIBERA

di nominare scrutatori per la seduta odierna i signori Consiglieri sindaci **Tonini Michele e Sandro Pedot.**



2) APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DD. 11.04.2023.

Richiamato l'art. 52 del Regolamento di funzionamento dell'"Assemblea", le cui funzioni sono ora svolte dal Consiglio dei Sindaci, ai sensi del quale il verbale delle riunioni consiliari viene di regola approvato nella seduta successiva dello stesso organo:

Ritenuto di continuare a dare applicazione alla suddetta regolamentazione fino a che la stessa non sarà modificata, recependo le novità normative introdotte con la L.P. 7 dd. 06.07.2022 "Riforma delle Comunità", che ha modificato la L.P. 3 dd. 16.06.2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

Ricordato che il verbale della seduta precedente, tenutasi in data indicata in oggetto, è stato messo a disposizione dei Consiglieri e che conseguentemente viene dato per letto.

Senza discussione, con voti favorevoli (___8/8___), contrari (___//___), astenuti (___//___) palesemente espressi, il Consiglio dei Sindaci

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio dei Sindaci dd. 11.04.2023, che viene allegato alla deliberazione.

3. Approvazione del Rendiconto della gestione 2022 ai sensi dell'art. 34 del regolamento di contabilità e dell'art. 227 del d.lgs. 267/2000.

L'assessore Zendron illustra la proposta di delibera agli atti, con particolare riferimento alle risultanze contabili totali che vengono riportate nel seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	2.640.772,21 €
RISCOSSIONI	(+)	11.509.060,42 €
PAGAMENTI	(-)	10.919.180,34 €
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)		3.230.652,29 €
RESIDUI ATTIVI TOTALI	(+)	4.053.156,17 €
RESIDUI PASSIVI TOTALI	(-)	1.073.365,81 €
FPV spese correnti	(-)	443.724,41 €
FPV spese conto capitale.	(-)	177.008,70 €
		5.589.709,54 €

COMPOSIZIONE AVANZO AL 31.12.2022		
Parte accantonata		436.870,31 €
Parte vincolata		1.100.243,61 €
Parte destinata agli investimenti		- €
Avanzo libero		4.052.595,62 €

Fornisce quindi ulteriori elementi di dettaglio sulle risultanze per singoli settori di attività della Comunità (sociale, area istruzione ecc...).

Il Presidente chiede successivamente al Sindaco di Valfioriana – **Tonini Michele** – che è anche Responsabile del Servizio Socio-assistenziale dell'ente – di fornire ulteriori informazioni ai Sindaci, con riferimento all'attività svolta dal servizio nel 2022. Michele Tonini evidenzia in particolare quanto emerge anche dalla relazione al rendiconto 2022, e cioè che il servizio assorbe – per il secondo anno consecutivo – tutte le risorse che sono ad esso destinate dalla finanza locale in quanto è aumentata la domanda dell'utenza ed anche i costi dei servizi. L'andamento del corrente 2023 presenta già "tensioni" a fine aprile – essendo esaurito il budget che era stimato fino a giugno. Si renderà probabilmente necessario utilizzare quote dell'avanzo libero della comunità per sostenere i costi dei servizi sociali – oppure ridurre gli stessi, redigendo "liste di attesa" per l'ammissione agli stessi.

Giovanni Zanon ricorda che il Protocollo di Intesa di Finanza locale 2023, approvato in novembre 2022, prevede al punto 8.2 *"la facoltà di finalizzare le risorse dell'avanzo libero delle Comunità, nel rispetto delle priorità definite dal co. 2 dell'art. 187 del Dlgs 267/2000, al finanziamento di interventi dei comuni del territorio della Comunità di riferimento"*. Prima di avviare trattative in merito, chiede ai Sindaci di attendere l'esito dell'incontro richiesto al Presidente della Giunta provinciale dr. Fugatti per il co-finanziamento dell'operazione immobiliare proposta (acquisto e ristrutturazione dell'ex Oratorio a Cavalese, da destinare ad edificio per scopi sociali ed a sede della Comunità).

Bosin Maria afferma che in via prioritaria l'avanzo della Comunità va usato per garantire i servizi sociali, soprattutto in questo momento di difficile congiuntura economica. Chiede quindi informazioni sul tema "mense scolastiche". A partire da settembre verrà attivata la settimana corta anche per gli studenti delle Medie dell'alta val di Fiemme e gli orari scolastici proposti dall'Istituto scolastico mal si conciliano con la vita professionale delle famiglie: tale situazione pare dipendere in particolare dall'impossibilità di fornire un adeguato servizio mensa, in particolare per gli alunni non trasportati, che ne rimangono esclusi. Risponde il Segretario ed anche l'assessore Zendron, ricordando competenze (gli spazi cucina + refezione sono a carico dei Comuni, solo la gestione del servizio rimane in carico alla Comunità), e illustrando le prospettive attuali:

- vi sono limiti dimensionali dell'attuale cucina, ubicata presso l'edificio scuola media. Sono stati fatti incontri e sopralluoghi ed è intercorsa anche corrispondenza con il Comune di Cavalese. La proposta, anche al fine di valorizzare il recente investimento fatto nel 2018, è quella di allargare i suddetti spazi, utilizzando l'attuale "sala di refezione" degli alunni delle medie e delle elementari di Cavalese. Questa soluzione presuppone l'individuazione di nuovi spazi di refezione per gli alunni di Cavalese, soprattutto dal prossimo a.s. e fino al a.s. 2028-2029 anno in cui dovrebbe entrare in funzione la nuova scuola elementare "Leone Bosin", che dispone di ampi spazi per tale finalità.
- alternativa sarebbe quella di delocalizzare completamente l'attuale cucina, ferma restando la necessità di individuare un unico centro di cottura per tutte le scuole della valle, ai fini della sostenibilità economica del contratto di appalto di produzione pasti.

Il Sindaco di Predazzo chiede infine se vi siano novità sulle possibilità di utilizzo delle risorse non utilizzate e delle economie sul FUT. Il Segretario farà i necessari approfondimenti e successive comunicazioni.

Esce durante la discussione il Sindaco Michele Tonini – che non partecipa al voto.

Esaurita la discussione il Consiglio dei Sindaci con voti favorevoli unanimi (7/7), il Consiglio dei Sindaci delibera di approvare, ai sensi dell'art. 34 del vigente Regolamento di contabilità comunale, lo "Schema" di rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario al 31.12.2022, redatto secondo gli schemi armonizzati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., composto dal **Conto del bilancio** e da una **situazione patrimoniale semplificata** ed i suoi allegati previsti dall'art. 11 co. 4 del D.Lgs 118/2011 e quelli previsti dall'art. 227 co. 5 del D.lgs 267/2000, nonché da ulteriori normative (elenco spese di rappresentanza + indice tempestività dei pagamenti e situazione patrimoniale semplificata ecc..) come dettagliatamente indicato nella proposta agli atti di cui viene data integrale lettura da parte del Presidente.

Varie ed eventuali

Gli argomenti previsti vengono rimandati in quanto al ore 20:00 è convocata l'Assemblea per la pianificazione e lo sviluppo.

La seduta si conclude ad ore 19:55.

Il Segretario Generale, Reggente
dott.ssa Luisa Degiampietro



Allegato: Appendice 2: Neighborhood watch (dr. A. Francini)

Appendice 2

NEIGHBOUROOD WATCH

Con il termine inglese Neighbourhood Watch (Neighborhood Watch in A.E.), che in italiano si può tradurre con buona approssimazione “sguardo di vicinato”, si intende, nei paesi anglosassoni, tutta una serie di interventi, metodologie, progetti che coinvolgono organizzazioni più o meno piccole di cittadini, appartenenti ad una ristretta comunità di residenti, nel contributo proattivo e volontario teso a migliorare le condizioni di sicurezza e di vivibilità urbana del proprio territorio. Tutto ciò in stretta connessione e sinergia con le forze di polizia del posto, che incentivano, mantengono vive e supervisionano costantemente le attività del N.W..

Tutto ciò che riguarda la sicurezza, non solo quella urbana, le condizioni di vivibilità dei propri quartieri, le politiche di polizia sociale delle proprie comunità formano oggetto, negli ultimi trenta anni, specialmente negli Stati Uniti e nei paesi anglosassoni, del N.W.

Tuttavia, il N.W. nasce originariamente, agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso, come contributo specifico dei cittadini stanziali per la prevenzione dei furti in appartamento.

Il N.W. in un determinato contesto territoriale, nasce per volontà di un gruppo di cittadini promotori e si fonda sull'informazione, la formazione, il supporto tecnico, i mezzi forniti dalle forze di polizia territoriali, dagli enti locali e dai contributi economici volontari dei cittadini stessi.

L'informazione e la formazione sono assicurati dal contributo delle forze di polizia e degli enti specializzati nel settore.

I mezzi sono costituiti da talkie-walkie, telefoni cellulari, telecamere, poster, manifesti, opuscoli, sale riunioni e strutture organizzative di meeting sui temi della sicurezza e ogni altra cosa utile al progetto.

Un comitato di N.W. è composto da un coordinatore scelto dalla comunità dei residenti d'intesa con la polizia territorialmente competente. Questi ha la

responsabilità dell' intero comitato nei confronti delle autorità locali, della polizia e degli appartenenti allo stesso comitato.

Poi, a cascata, come una catena di comando, ci sono i rappresentanti di fabbricato o di parco condominiale, che hanno la rappresentanza dei residenti della loro zona di competenza e, infine, i singoli residenti che volontariamente mettono a disposizione il loro tempo e la loro opera per la vigilanza sensoriale e per ogni altra incombenza o necessità del comitato.

Assolutamente indispensabile è il contatto con un delegato della polizia territorialmente competente (**Law Enforcement Liaison**) che sia stabilmente destinato a questo incarico e che abbia una preparazione specifica sui temi di polizia di comunità. Una sorta di poliziotto di quartiere con dei compiti un po' più ampi.

Questo poliziotto deve avere conoscenza della storia sociale, culturale, etnica e criminale del luogo di competenza del N.W. Deve porsi come il terminale verso il quale si indirizzano tutte le informazioni in tema di sicurezza del quartiere. Deve analizzare costantemente i trend criminosi emergenti. Deve raccogliere e analizzare le statistiche di reato, dei disordini urbani e della qualità della vita del territorio di competenza. Deve incentivare e mantenere sempre viva l'attività del comitato studiandone le potenzialità anche in termini di ampliamento dei progetti.

Il rappresentante di fabbricato (**Block Captain**), in realtà, sarebbe preferibile che rappresentasse almeno 10 e al massimo 30 proprietari o inquilini di case che siano contigue territorialmente. Egli deve vivere in quella comunità che rappresenta e funge da collegamento fra i propri rappresentati e il coordinatore del comitato. Organizza e diffonde un sistema di collegamento telefonico e organizzativo fra i propri residenti, mantenendo aggiornata una mappa dei residenti collegati. Tiene informati i propri rappresentati sulle iniziative e sullo stato del comitato, sui meeting e sui programmi formativi. Contatta il più frequentemente possibile i vicini per discutere con loro delle problematiche di sicurezza del quartiere, delle loro esigenze sul tema e dei loro suggerimenti per migliorare il progetto di N.W. sovrintende operativamente al progetto di vigilanza contro i furti in abitazione elaborato dal comitato.

Il coordinatore del N.W. (**Neighnourood Watch Coordinator**) è ovviamente un personaggio cruciale per il successo del progetto. E' un incarico che assorbe tempo e quindi è bene che sia assicurato da una persona con molto tempo libero, meglio

ancora se libera da impegni lavorativi come ad esempio un pensionato. Sarebbe utile che abbia o abbia avuto pregresse responsabilità organizzative di personale. Il coordinatore deve dare attuazione al progetto, tenere aggiornato l'elenco dei residenti con tutti i loro riferimenti (nominativo, indirizzo, telefoni vari, veicoli, mail, ecc.). Deve attivare e alimentare un contatto continuo fra i membri del comitato, i rappresentanti di fabbrica, il delegato della polizia e gli altri ufficiali dei vari corpi, gli altri gruppi civici (protezione civile, croce rossa, volontariati vari, ecc.). deve organizzare programmi informativi e formativi sui temi di competenza per i componenti del comitato. Deve ottenere dagli organi preposti e distribuire ai componenti materiale divulgativo sulla prevenzione dei reati. Stimola sia i componenti del comitato di N.W. sia ogni altro ente competente a ideare e sviluppare progetti finalizzati alla sicurezza del comprensorio, con la supervisione del delegato della polizia. Incoraggia e sostiene i residenti nell'applicazione delle misure di settore ritenute necessarie dalla polizia o dalle altre autorità.

I singoli membri del comitato (**Neighbourhood Watch Members**) devono, con atteggiamento proattivo, applicare e stimolare la diffusione delle buone pratiche in tema di sicurezza urbana, particolarmente di sicurezza abitativa. Possono essere selezionati dal coordinatore per specifici incarichi finalizzati alla sicurezza residenziale. Devono mantenere la loro opera volontaria assolutamente nell'ambito delle regole e dei limiti imposti al comitato dal delegato della polizia, oltre che, ovviamente nell'ambito della legge. Devono prestare ogni collaborazione agli agenti di polizia operanti mettendosi al servizio degli stessi nell'ambito delle responsabilità giuridiche di un comune cittadino, delle proprie possibilità oggettive e della propria preparazione in tema di sicurezza. Il loro compito di base, nell'ambito del progetto di sicurezza abitativa è innanzitutto la propria scrupolosa osservanza delle regole suggerite per evitare i furti. Poi l'osservazione vigile di quanto avviene H24 nel territorio di propria competenza, comunicando ogni anomalia agli organismi competenti, secondo lo schema, i turni e gli strumenti operativi predisposti dal coordinatore, d'intesa con il delegato della polizia. Vigilano sull'osservanza degli accorgimenti suggeriti dalla polizia e dal coordinatore da parte di ogni altro componente del comitato. Fanno opera di proselitismo verso gli altri residenti nel vicinato.

Nel nostro attuale ordinamento giuridico, nella nostra cultura, nel nostro modello sociale, il N.W, così come elaborato, sviluppato e praticato negli Stati Uniti e negli altri paesi anglosassoni è irrealizzabile.

Tuttavia, la filosofia su cui si basa il N.W. e, cioè, un contributo proattivo del cittadino nel mantenimento di più soddisfacenti condizioni di sicurezza nel proprio territorio, può essere applicata a ipotesi di collaborazione fra soggetti pubblici e privati, sempre che ci sia un progetto concertato e condiviso dalle forze di polizia, dai sindaci, dalle comunità dei residenti e sempre che, ovviamente, esso sia coordinato dal prefetto e dal questore nelle rispettive sfere di competenza.

Entro questo ben delimitato ambito, il N.W., con tutte le sue numerose specificazioni e varianti, può rappresentare un utile spunto di riflessione e un prezioso serbatoio di idee per migliorare la sicurezza reale e percepita dei nostri territori urbani.